

# Les Laures

COMUNE DI **BRISOGNE**



TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI BRISOGNE

n. 10 • gennaio 1994

*Les Laures*

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE n°6/91 del  
08-07-1991

*Direttore responsabile:* Gianni Rigo

COMITATO DI REDAZIONE

**Guido Zanardi - coordinatore della redazione**

**Piero Zulian**

**Walter Bionaz**

**Dimitri Démé**

**Arnaldo Gontier**

**Simonetta De Leo**

**Christian Fiou**

Hanno collaborato a questo numero i dipendenti e gli amministratori comunali, le insegnanti, le associazioni del paese, il parroco don Granelli, Alessia Démé.

Publicato a cura dell'amministrazione comunale di Brissogne (Fraz. capoluogo).

Le foto sono di coloro che collaborano al giornale sono.

Le foto si restituiscono su richiesta, gli scritti e gli articoli invece, anche se non pubblicati non si restituiscono. Si consiglia pertanto di inviare gli articoli in fotocopia o via fax.

Stampa: Tipografia Valdostana Aosta •  
0165 / 239559

*Stampato su carta ecologica*

**NUOVI ORARI UFFICI COMUNALI**

Lunedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Martedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Mercoledì	8.00/12.00	14.00/17.00
Giovedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Venerdì	8.00/14.00	

L'ambulatorio medico (Fraz. Moulin presso le scuole) è aperto il secondo e il quarto mercoledì di ogni mese dalle ore 11,30 in poi.

Il tecnico comunale riceve il lunedì e il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00

IL SINDACO RICEVE (preferibilmente per appuntamento) NEI GIORNI:

LUNEDI' dalle ore 10,00 alle ore 12,00  
dalle ore 15,00 alle ore 17,00

MERCOLEDI' dalle ore 15,30 alle ore 17,00

Telefono comune: 76.22.24 - 76. 26.34  
fax 76.26.38  
scuole: 76.20.01

**Il presente numero è stato pubblicato in 500 copie distribuite gratuitamente a tutti i capi famiglia di Brissogne. Chi non l'avesse ricevuto può farne richiesta agli impiegati comunali in orario di ufficio.**

*In copertina: uno splendido esemplare di camoscio*

**RICETTIVITÀ DI BRISSOGNE**

**BAR-RISTORANTE LES LAURES** - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.53 – 130 coperti chiuso martedì

**CANTINA GRIMOD** - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.32 – 25 coperti chiuso lunedì

**RISTORANTE IL CANTUCCIO** - Fraz. Etabloz • Tel. 76.22.10 – 30 coperti chiuso mercoledì

**OSTERIA DEI GIARDINI** - Fraz. Neyran • Tel. 76.22.46 – chiuso martedì

**BAR-RISTORANTE-PIZZERIA DU WINDSURF** - Loc. Les Iles • Tel. 76.26.10 – 160 coperti chiuso lunedì

**LA MAISON DE GRAN DOUN - TURISMO RURALE** - Fraz. Etabloz • Tel. 76.23.24

## SOMMARIO

n. 10 - gennaio 1994 (chiuso il 31/12/93)

<i>Notizie utili</i>	II di copertina	In questa seconda puntata parliamo del villaggio di Pal-lù.
<i>Infocomune</i>	pag. 2	
<i>Anagrafe del 1993</i>	pag. 2	<i>Le avventure di Babbo Natale</i> pag. 19
<i>Editoriale</i>	pag. 3	L'ultima fatica teatrale dei bambini delle scuole elemen-tari e materne raccontata dalla penna di Simonetta con la collaborazione di tutte le insegnanti.
<i>Album</i>	pag. 5	
<i>Il Bambino Gesù di Praga</i>	pag. 6	<i>La festa delle mele</i> pag. 21
Il parroco ci racconta una storia vera del Bambino Gesù di Praga. Un modo diverso per augurare Buon Anno alla popolazione.		<i>Viaggio nella solidarietà</i> pag. 22
<i>Cronache dal consiglio comunale</i>	pag. 8	Ci occupiamo questa volta di un problema che ci tocca molto da vicino (almeno logisticamente): il carcere. L'autrice Serena Del Vecchio fa parte dell'Associazione Volontariato Carcere.
<i>Dalla stanza dei bottoni</i>	pag. 9	
<i>Il gioco delle mele</i>	pag. 10	<i>Bioarchitettura</i> pag. 24
Piero ha preso spunto dalla festa delle mele che hanno fatto i bambini della scuola materna (servizio a pag. 21) per fare delle gustose considerazioni.		Christian ci fa esplorare l'affascinante mondo della Bioarchitettura.
<i>I colori dell'inverno</i>	pag. 11	<i>La festa degli anziani</i> pag. 26
Il nostro narratore Dimitri parla dell'inverno, della neve e di altre cose.		Una ricorrenza ormai attesa ogni anno: la festa degli an-ziani.
<i>Il salone parrocchiale</i>	pag. 12	<i>La festa delle classi</i> pag. 28
Inaugurato recentemente il salone parrocchiale. Il servi-zio è del gruppo Dopocresima.		Sotto "esame festivo" le classi 03 e 08.
<i>Il bosco incantato</i>	pag. 13	<i>Pentagramma</i> pag. 31
Un articolo molto suggestivo sul ghiaccio che Christian ci narra accompagnato da splendide foto di sculture di ghiaccio.		Puntuale appuntamento con la musica classica di Wal-ter.
<i>Dossier frazioni</i>	pag. 15	<i>La page des souvenirs</i> pag. 32
		Abbiamo inaugurato l'anno scorso questa pagina per ri-cordare i nostri cari che ci hanno lasciato quest'anno.
		<i>Kronos</i> III di copertina

## LA RAISON DES AUTRES

Nel giornale mettiamo a disposizione dei lettori alcune pagine che possono servire a coloro che intendono fare sapere le loro ragioni su qualsiasi tema purché ciò sia fatto civilmente e si tratti di argomentazioni di un qualche interesse generale e non siano invece solo fatti personali. Le persone che intendono partecipare devono far pervenire gli scritti (non più lunghi di una o due pagine dattiloscritte) in comune oppure presso uno dei membri del comitato di redazione entro 2 mesi dall'uscita del numero che è ora in distribuzione. Gli estensori degli scritti si assumono la responsabilità di quanto da loro prodotto in special modo per ciò che riguarda il coinvolgimento di altre persone. Il comitato di redazione si riserva di valutare se lo scritto osservi le caratteristiche di generalità e di correttezza di cui sopra.

*Dans le journal nous mettons à la disposition des lecteurs quelques pages qui peuvent servir à tous ceux qui veulent faire connaître leur propre raison sur tout argument de façon civile et sur des thèmes d'intérêt général et non pas pour des faits personnels. Les personnes qui veulent participer peuvent faire parvenir leurs écrits à la Commune ou contacter directement les membres du Comité de rédaction dans deux mois successifs à la parution de ce numéro. Les "écrivains" ont naturellement la responsabilité de ce qu'ils écrivent. Le Comité de rédaction se réserve toute évaluation sur les écrits notamment en ce qui concerne la publication dans le journal.*

## INFO COMUNE

*(Nel compilare le schede viene messa la massima cura però qualche errore o variazione di legge è sempre possibile. Si prega pertanto di verificare in comune l'esattezza di quanto scritto.)*

Le nuove norme in vigore impongono a chiunque debba ottenere somme dal comune (contributi, rimborsi, risarcimenti, ecc.) che gli stessi vengano provati con le cosiddette pezze giustificative. Pertanto coloro i quali debbano ottenere tali somme si devono procurare dette pezze giustificative.

In particolare modo coloro che ottengono i rimborsi per il trasporto degli studenti delle scuole medie, superiori o altre devono portare almeno la metà dei biglietti di abbonamento a autobus, pullman o treni. Altrimenti non sarà possibile operare il rimborso.

## ANAGRAFE DEL 1993

### NASCITE

Quest'anno sono nati:

- 1) **FEDERICO GOTTARDI** il 29 gennaio di **Maurizio** e **Antonella Yeullaz**;
- 2) **ROBERTO ORAZIO SATURNO** il 15 febbraio di **Salvatore** e **Damiana Monteleone**;
- 3) **FRANCESCA CARRAL** il 13 maggio di **Franco** e **Giovanna Bosio**;
- 4) **MASSIMILIANO SALARIS** il 29 luglio di **Ugo** e **Maria Elena Arau**;
- 5) **SOFIA MILANESE** il 30 luglio di **Paolo** e **Anna Nigra**;
- 6) **PATRICK IAVARONE** il 7 ottobre di **Agostino** e **Maria Rosa Berta**;

*Le migliori felicitazioni ai genitori per il lieto evento da parte dell'Amministrazione Comunale e del Comitato di Redazione.*

### MATRIMONI

E questa invece è la "lista" delle nozze:

**Paolo Milanese** e **Anna Nigra** il 9 gennaio;

**Roberto Volget** e **Monika Stolcova** il 30 gennaio;

**Giovanni Marcoz** e **Bien Aimée Vololona** il 20 marzo;

**Gianmario Bellando** e **Francesca Diano** il 4 luglio;

**Silvana Brunod** e **Ander Minuzzo** il 24 luglio;

**Alessia Rinalda Luisella Démé** e **Gildo Andrea Petitjacques** il 30 ottobre;

*Augurissimi a tutti quanti e buon anno!*

## EDITORIALE:

Se...

Con i "se" ed i "ma", lo sappiamo tutti, non si è mai fatta la Storia. Eppure anche con i "se" si possono avanzare delle interessanti congetture.

Se ci avessero sempre detto la verità probabilmente non saremmo giunti ai risultati delle recenti elezioni che hanno creato un vero terremoto nel panorama politico italiano.

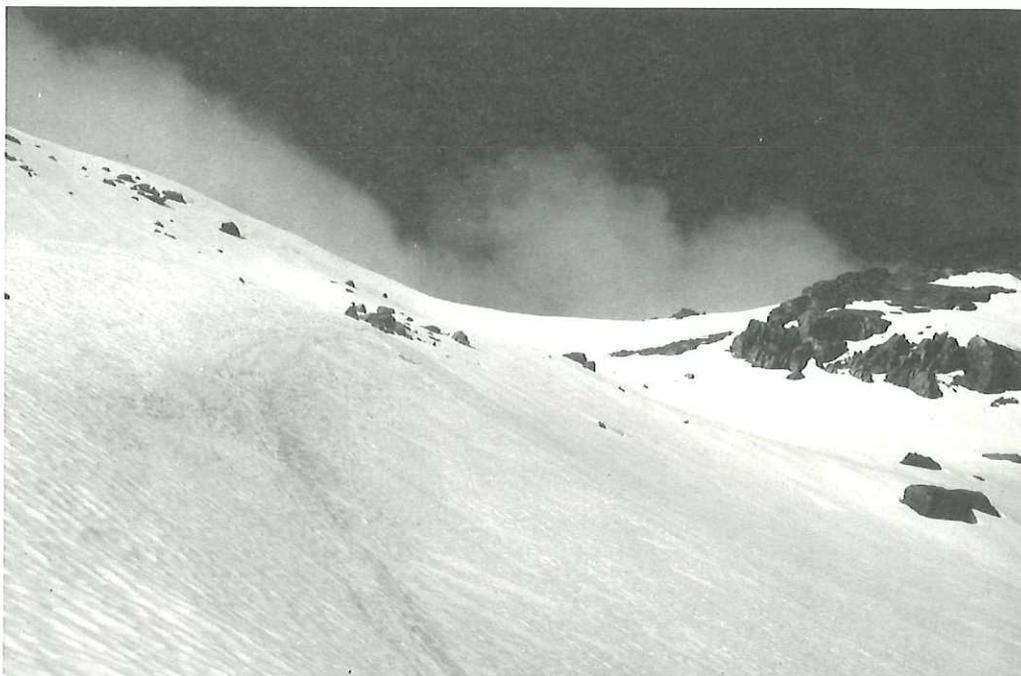
La Democrazia Cristiana si è quasi dissolta, il Partito Socialista è quasi stato abrogato per legge visto che conta quasi più inquisiti che voti.

Se molti nostri parlamentari a Roma non avessero creato delle vere e proprie associazioni a delinquere, spesso di stampo mafioso, ora avrebbero il coraggio di presentarsi davanti agli elettori invece che starsene nei loro dorati esili all'estero o a tentare di rimandare le elezioni il più possibile.

Se la grande censuratrice di Stato, la RAI, ci avesse informato correttamente ora sapremmo forse qualcosa di più sulla situazione italiana.

L'operato della RAI, in Italia e in Valle d'Aosta, è stata di assoluto appiattimento al potere costituito. In ogni situazione. Alle volte senza nemmeno essere sollecitata dal potere stesso. Nelle cose importanti come nelle cose piccole. Alla fine degli anni cinquanta per uno sketch innocente Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi, che parodiavano una caduta dalla sedia del presidente Gronchi, furono allontanati dalla RAI per diversi anni. Più recentemente i nostri governanti moralisti hanno vietato la programmazione di "Veronique" trasmissione vera di una prostituta che riceveva i suoi clienti. Ancora qualche anno fa epurazione per Beppe Grillo, vero tormentone della nostra satira, per aver detto che i socialisti sono ladri (che grande intuizione).

Se ci avessero detto la verità su Gladio, su Moro (e su chi realmente lo voleva morto), su Ustica, su tutte le stragi di stato, da Piazza Fontana a Bologna, sui depistaggi dei "nostri" servizi segreti, su tante altre cose oggi non parleremmo di sfascio delle istituzioni. A parte che non lo ritengo per niente uno sfascio ma fi-



nalmente una liberazione. La liberazione da un sistema asfissiante. Ho gioito per la caduta del muro di Berlino, per il crollo di quel tipo di socialismo pur mantenendo nel contempo una posizione critica sull'antagonista di quella corsa alla supremazia mondiale, l'America.

Se ci avessero detto la verità anche sull'omicidio dei due Kennedy forse l'avremmo mitizzata meno. Ma l'America, lo riconosco ha tradizione democratica molto più consolidata della nostra e il sistema funziona, regge agli scandali, per il semplice motivo che esistono menti libere che rispondono alla gente. Le TV devono fare "audience" e l'unico sistema per farla è quello di non raccontare troppe frottole alla gente. Perché le bugie hanno le gambe corte, il tempo è galantuomo e prima o poi le bugie si scoprono. E si parla di sfascio

Ma se gli americani ci dicessero, e qualcuno comincia a dircelo, che della ex-Jugoslavia a loro non interessa nulla, perché non è strategica, perché non ha petrolio, perché tutto sommato nessuno vuole andare a morire per altri, allora potremmo capire il perché di una guerra assurda e capiremmo forse il perché della scenografica guerra del Golfo.

Torniamo in Italia, nella nostra petite patrie.

Se le forze politiche avessero denunciato subito gli eccessi di certo potere invece che compiacerlo forse non avremmo avuto gli ultimi quattro presidenti della giunta inquisiti e carcerati. Adesso tutti sparano addosso al malgoverno. Tutti hanno scaricato gli inquisiti scomodi. Ma dove eravate, dove eravamo tutti

quanti quando questo potere degenerava? Tutti accodati, tutti in silenzio, tutti omologati. "Tot a modo". Davvero non sapevamo nulla?

Se, se, se.... Basta con i "se". Cerchiamo di costruire questa nuova Italia. Andiamo sereni alle elezioni anche se probabilmente non cambierà molto, anche se probabilmente non cambierà subito tutto, senza preoccuparci troppo della sinistra, del centro, della destra, della Lega.

Un ultima cosa; visto che i sindaci hanno minacciato le dimissioni in massa se entro il 28 febbraio 1994 non vi sarà una nuova legge regionale che decentri competenze e finanze ai comuni per potere svolgere il loro ruolo dignitosamente, ebbene, e "se" questo fosse l'ultimo editoriale del nostro giornale almeno con questa

"formazione"?

**Buon anno!**

**Guido**

*Ci ho pensato molto prima di scrivere questo editoriale. Il perché può essere comprensibile. Si toccavano temi molto delicati di politica, dove ognuno giustamente ha una sua opinione, per cui il rischio di essere parziale era evidentissimo. Inoltre vi era un motivo di opportunità; siamo a Natale, periodo tradizionalmente dedicato alla bontà d'animo, alla tolleranza, alle feste, al panettone. Poi però mi sono detto che era necessario, che troppi hanno già approfittato della nostra bontà, che per molti era sempre Natale e allora giù a raccontarci delle balle. Quindi per non essere anch'io complice di questo sistema mi sono deciso a scrivere.*

# 1994

## GENNAIO

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

## FEBBRAIO

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28						

## MARZO

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

## APRILE

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
				3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

## MAGGIO

L	M	M	G	V	S	D
					1	
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

## GIUGNO

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28						

## LUGLIO

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
				3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

## AGOSTO

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

## SETTEMBRE

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

## OTTOBRE

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

## NOVEMBRE

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				

## DICEMBRE

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

# ALBUM: l'archivio fotografico di «Les Laures»



*L'anno scolastico: il 1968/69; la graziosa maestra: Maria Grazia Giometto; la scuola è quella di Grand Brissogne; i bambini?: indovinate un po'.*



*Inaugurazione del monumento ai caduti di Brissogne.*



*Un gruppo in festa di qualche anno fa.*

# IL BAMBINO GESU DI PRAGA

di Don Rodolfo Granelli

## UNA DEVOZIONE CHE DURA DA OLTRE TRE SECOLI.

**A**lcuni anni fa ebbi occasione di recarmi con alcuni parrocchiani alla città di Arenzano, famosa non solo per il turismo balneare, ma perché c'è un santuario che ospita una statua del Gesù Bambino di Praga.

Una statua che ha una lunga e meravigliosa storia religiosa.

Perciò mi sembra interessante, in questo clima natalizio parlare su questa rivista del Bambino Gesù che vediamo esposto in tanti presepi.

Il periodo storico in cui si situa questa storia del Bambino Gesù di Praga è quello che va dal 1618-48, la famosa guerra dei trent'anni.

Guerra civile e religiosa nell'Impero asburgico tra cattolici e protestanti.

La scintilla scoccò quando a Praga veniva incoronato un re

protestante che dichiarò guerra all'imperatore Ferdinando II.

Costui, uomo non solo politico, ma anche religioso chiese al Papa di avere vicino in questo frangente padre Domenico, priore dei frati carmelitani, perché con le sue preghiere Praga fosse risparmiata dalla distruzione e dall'assalto dei protestanti.

L'esito della battaglia fu positivo, l'eresia fu vinta e Praga riconquistata alla libertà.

Fu così che Ferdinando II aprì i suoi Stati ai frati carmelitani, fondando a Praga uno dei diversi conventi del Carmelo.

Un giorno bussò alla porta del convento una nobile donna, la principessa Polissena di origine spagnola che aveva sposato un illustre politico di Praga.

La donna portava con sé una graziosa statuetta di cera, alta 48 cm, raffigurante Gesù Bambino, in piedi, con il globo terrestre nella mano sinistra e con la destra benedicente.

Questo tesoro glielo aveva dato sua madre Maria Manriquez il giorno delle nozze.

Nonostante le fosse molto cara,



*Il Bambino Gesù che si venera a Praga, in terra slava. È alto solo 48 cm. Lungo l'anno, secondo il tempo liturgico, viene vestito in modo diverso.*

questa statuetta la regalò ai frati, perché così sarebbe stata molto meglio onorata dalle preghiere dei frati, disse la principessa Polissena consegnando loro la statua.

Così la piccola statua fece il suo ingresso al monastero dove fu accolta con gioia e intronizzata sull'altare della chiesa nell'anno 1628.

I frati si dimostrarono molto devoti verso questa statuetta e dal quel giorno piovvero sul Carmelo molte grazie spirituali e materiali.

Diversi miracoli sono scritti negli archivi del convento di Praga.

Dopo alcuni mesi, i protestanti ripresero le lotte e le sanguinose rappresaglie, tanto che il superiore del convento decise di trasferirsi momentaneamente in

Baviera.

Così Praga subì di nuovo la devastazione della guerra.

Nella fuga precipitosa, non si sa come, i carmelitani avevano dimenticato la statuetta e allorché questa fu trovata dai soldati, uno di loro con la spada tagliò la piccola mano del Bambino, la gettò a terra e la calpestò.

Quando due anni dopo nel 1632 gli eretici furono vinti dai soldati imperiali, i carmelitani ritornarono a Praga nel loro convento ridotto in stato pietoso.

Però la pace era solo apparente; la minaccia protestante pesava sempre sulla città; spesso uccisioni e rappresaglie succedevano ancora.

Un giorno un frate, padre Cirillo decise di pregare il Bambino

Gesù, ma con grande sorpresa non lo trovò nella chiesetta.

Si mise a cercarlo, finché finalmente lo scoprì tra rottami e macerie.

La statua ripulita, aveva ripreso la sua bellezza, solo che era senza le due manine.

Un giorno, mentre frate Cirillo pregava di fronte ad essa, sentì l'impeto di fare qualcosa per il Bambino senza mani e pensò di mettere la statua all'ingresso della sacrestia, così che chi passava ne avesse compassione e la restaurasse.

Fu il colonnello Daniele Wolf che vedendola decise a sue spese di restaurarla.

Il gesto fu grandemente premiato dal Babinello che liberò quest'uomo da gravi ingiustizie subite.

# CRONACHE DAL CONSIGLIO COMUNALE

a cura della REDAZIONE.

2 Consigli comunali per questo trimestre.

Il primo, datato 18 novembre, tratta 10 punti all'ordine del giorno. Vediamoli:

- 1) Modifica convenzione DIGRAVA S.p.A. Le spese di ripristino delle strade attraversate per la posa della condotta del metano sono a carico della DIGRAVA mentre la gestione del ripristino stesso è del Comune.
- 2) Approvazione regolamento per la disciplina dei contratti.
- 3) Approvazione regolamento di contabilità.
- 4) Delega alla Comunità Montana per l'organizzazione dei soggiorni marini per anziani.

5) Scioglimento consorzio contabile. (a norma della Legge 142/90).

6) Approvazione convenzione per il servizio di contabilità (come sopra).

7) Nomina dei rappresentanti del comune nella commissione regionale del commercio su area pubblica.

8) Deroga distanze dal torrente Laures per opere sportive interessanti la zona sportiva intercomunale Quart-Brissonne (rinviato perché il comune di Quart ha nel frattempo sciolto il consorzio per il campo sportivo a norma della Legge 142/90).

9) Esame progetto riconversio-

ne area aeroportuale (rinviato in attesa di definizione).

10) Variazione al bilancio di previsione 1993.

Il secondo consiglio è del 17 dicembre:

- 1) Approvazione piano finanziario inerente i lavori di sistemazione della strada interna alla frazione Fassoulaz.
- 2) Esame petizione sulla situazione dei trasporti pubblici di questo comune.

Ricordiamo che a norma delle Leggi 142/90 e 241/90 tutti gli atti del comune sono pubblici e quindi a disposizione dei cittadini per la consultazione.



Una immagine della fiaccolata del 24 dicembre 1993

# DALLA STANZA DEI BOTTONI

di G. Z.

## ALL'ESAME LE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE DELL'ULTIMO TRIMESTRE 1993.

- N° 142 Fornitura gasolio a trattativa privata con la ditta Contoz di Nus.
- N° 143 Approvazione 1° stato avanzamento lavori scuole elementari - 3° stralcio.
- N° 144 Approvazione accordo decentrato aziendale.
- N° 145 Liquidazione competenze professionali - Avv. Dal Toé.
- N° 146 Acquisto videocamera per uso didattico. Deliberazione a contrattare.
- N° 147 Approvazione verbale aggiudicazione lavori costruzione strada interna Fauve.
- N° 148 Modifica orario ufficio comunale.
- N° 149 Acquisto congelatore per mensa comunale. Deliberazione a contrattare.
- N° 150 Approvazione verbale assegno e stima legname in loc. Gramonenche.
- N° 151 Conferimento incarico fornitura Teledrin per dipendenti comunali.
- N° 152 Modifica tariffe mensa scolastica.
- N° 153 Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani. Adeguamento tariffe.
- N° 154 Nomina della Commissione Comunale disciplina Commercio fisso. Quinquennio 1993-1998.
- N° 155 Rimborso tributo a privato riconosciuto non dovuto.
- N° 156 Fornitura videocamera VHS. Trattativa privata con la Ditta Fontana di Aosta.
- N° 157 Fornitura congelatore Ocean mod. 430 lt. Trattativa privata con la Ditta Fontana di Aosta.
- N° 158 Assestamento impegni.
- N° 159 Adeguamento contribuzione refezione scolastica.
- N° 160 Approvazione perizia suppletiva lavori costruzione piazzale in loc. Vaud.
- N° 161 Approvazione perizia suppletiva lavori costruzione piazzale in loc. Pallù.
- N° 162 Accantonamento e riparto fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi e per sgombero neve.
- N° 163 Recepimento protocollo d'intesa ANCI-OO.SS. di categoria per il servizio di sgombero neve. Stagione invernale 1993-94.
- N° 164 Approvazione 1° Stato avanzamento lavori ampliamento e sistemazione strada interna loc. Fauve.
- N° 165 Adesione all'iniziativa promossa dal Compartimento per gli affari sociali denominata "Carta servizi Anni d'Argento".
- N° 166 Permessi per funzioni pubbliche elettive. L. 27/12/1985 n° 816. Cogne S.p.A. 1° sem. 1993.
- N° 167 Integrazione impegni.
- N° 168 Variazione al bilancio di previsione esercizio finanziario 1993.
- N° 169 Autorizzazione a partecipare ad un seminario sulla riforma dei tributi locali.
- N° 170 Integrazione ruolo rifiuti solidi urbani. Anno 1993.
- N° 171 Liquidazione fattura manutenzione straordinaria impianto termico comunale.
- N° 172 Liquidazione fattura Ditta Piccot Silvano.
- N° 173 Liquidazione fattura Ditta Theodule Emilio, Nus.
- N° 174 Liquidazione gettoni presenza consiglieri comunali anno 1993.
- N° 175 Rimborso spese di viaggio ai dipendenti comunali.
- N° 176 Rimborso spese di viaggio agli studenti anno scolastico 1992-93.
- N° 177 Liquidazione diritti stato civile per funzione fondo destinato alla formazione professionale uff. Stato civile.
- N° 178 Attribuzione diritti segreteria al segretario comunale.
- N° 179 Liquidazione quota diritti segreteria spettante al fondo di cui all 42/604.
- N° 180 Servizio di tesoreria.
- N° 181 Liquidazione fatture.
- N° 182 Liquidazione competenze professionali Dott. Gregori (G.C. 41/93)
- N° 183 Concessione contributo ai VV.FF. per spese sostenute nel 1992.
- N° 184 Concessione contributo ai VV.FF. per spese sostenute nel 1993.
- N° 185 Rimborso spese di viaggio assessore Zanardi.
- N° 186 Concessione contributo U.S. Quart.
- N° 187 Liquidazione competenze professionali Studio Associato Desandré-Repele.
- N° 188 Approvazione stato finale e certificato regolare esecuzione lavori sistemazione scuola elementare e materna. II° stralcio.
- N° 189 Incarico servizio mensa per gli anziani durante le vacanze scolastiche.
- N° 190 Conferimento incarico servizio mensa per gli anziani durante le vacanze scolastiche.
- N° 191 Servizio tesoreria - Affidamento servizio per il periodo 1.1.1994 / 31.12.1996 alla Cassa Rurale Artigiani di Gressan.

*Arrivederci al prossimo anno.*

# LA FESTA DELLE MELE

di PIERO ZULIAN

**M**i riesce difficile dare un giudizio imparziale sulla "Festa delle mele" organizzata dalle insegnanti della Scuola Materna, difficile perché anch'io sono un operatore scolastico e, a rincarare la dose, si aggiunga il fatto che sono anche genitore di una bambina coinvolta nella manifestazione.

Avrei dovuto partecipare alla festa in veste di amministratore locale ma, deformazione professionale, non sono riuscito a dismettere i panni dell'insegnante e quindi, più che rappresentare l'Ente Comunale, mi sono dedicato all'osservazione di una attività didattica o meglio, usando un termine poco adatto ma sicuramente più preciso, al suo epilogo.

Parlare di epilogo può dare l'im-

pressione ch'io voglia sminuire, svalORIZZARE l'esito della festa; non è mia intenzione farlo, anzi, al contrario intendo evidenziare che vi è qualcosa che non traspare dalle poche ore di gioco, di divertimento, di genuina competitività e di bagordi..... qualcosa che in quasi tutte le attività scolastiche resta nascosto, resta scritto nei verbali per pochi addetti ai lavori benché sia il percorso di valutazione, di verifica, l'iter dell'apprendimento.

Il vociare dei bambini, il fischietto di Roberta, accompagnati dalle note di Rocki 4 e le distrazioni gastronomiche non hanno prevaricato, per quanto mi riguarda, la consapevolezza della mole impressionante di lavoro organizzativo (fissare degli obiettivi, farli coincidere con i bisogni dei bimbi senza perdere di vista le finalità educative, programmare le fasi di lavoro

ecc. ecc.) pratico (trasmettere le conoscenze, capacità di memorizzazione, abilità operative agli alunni) e, non ultimo, il coinvolgimento delle famiglie con le abilità culinarie di mamme e nonne che, a modo loro, sono entrate nella scuola facendo scuola.

Resta da ricordare che la festa delle mele è nata in abbinamento alla "castagnata" svoltasi precedentemente a Pollein e che deve pertanto essere considerata attività intercomunale, elemento questo di non poco rilievo.

Il mio è chiaramente un giudizio di parte ma credo sia incontestabile l'ottima riuscita della festa anche se: sarà proprio vero che la mela Serafina (creata dalla fantasia dei bambini) non viene mangiata?

# I COLORI DELL'INVERNO

di DIMITRI DÉMÉ

**N**evica. Grossi fiocchi bianchi si intrecciano l'un l'altro nella loro calma discesa.

Il cielo, carico di inquietanti nuvoloni, dirige l'invernale danza della nevicata.

E' ormai sera quando il consueto spettacolo naturale viene scosso da un qualcosa di insolito: tante piccole lampadine colorate, appese come per incanto ai lampioni, irradiano di un'affascinante luce multicolore i fiocchi che, imperterriti, cadono in un turbinio di figure geometriche.

Una scena vista tante volte nella

vicina Aosta, nei paesi limitrofi, in televisione. A Brissogne mai.

Un grosso BUONE FESTE giganteggia luminoso all'entrata del paese, perpendicolare alla casa di Carletto. Lungo la strada principale, un susseguirsi ritmico di campanelle e lampioncini natalizi calano, da Neyran a Grand Brissogne, i centri abitati in un clima magico. Gli alberi di Natale sparsi qua e là completano l'effetto cromatico in un alternarsi di luci sgargianti.

Il tempo scorre lento, accompagnando la notte nel suo decorso

naturale. Intanto la neve copre ogni cosa, nascondendo Brissogne sotto un enorme manto bianco.

La luce del freddo mattino sveglia il paese, sorpendendo uomini e cose.

Le lampadine colorate, ora spente ed inanimate, aspettano pazienti il sopraggiungere dell'oscurità. Le automobili, che transitano con cautela sulle strade innevate, passano accanto ai lampioni decorati. Un pallido sole regala al paese qualche secondo di apparente calore.

Il breve pomeriggio invernale si esaurisce in fretta, lasciando nuovamente il posto alle ombre della sera. Le lucine, prontamente riattivate, sono pronte ad accogliere i fiocchi di neve che cadranno nei giorni a seguire.

Ai piedi dell'Emilius, il lungo inverno ha scoperto le sue carte. Ha dettato le regole del suo freddo gioco. Ha impostato la partita sicuro di vincere. I lunghi mesi senza sole metteranno a dura prova Brissogne.

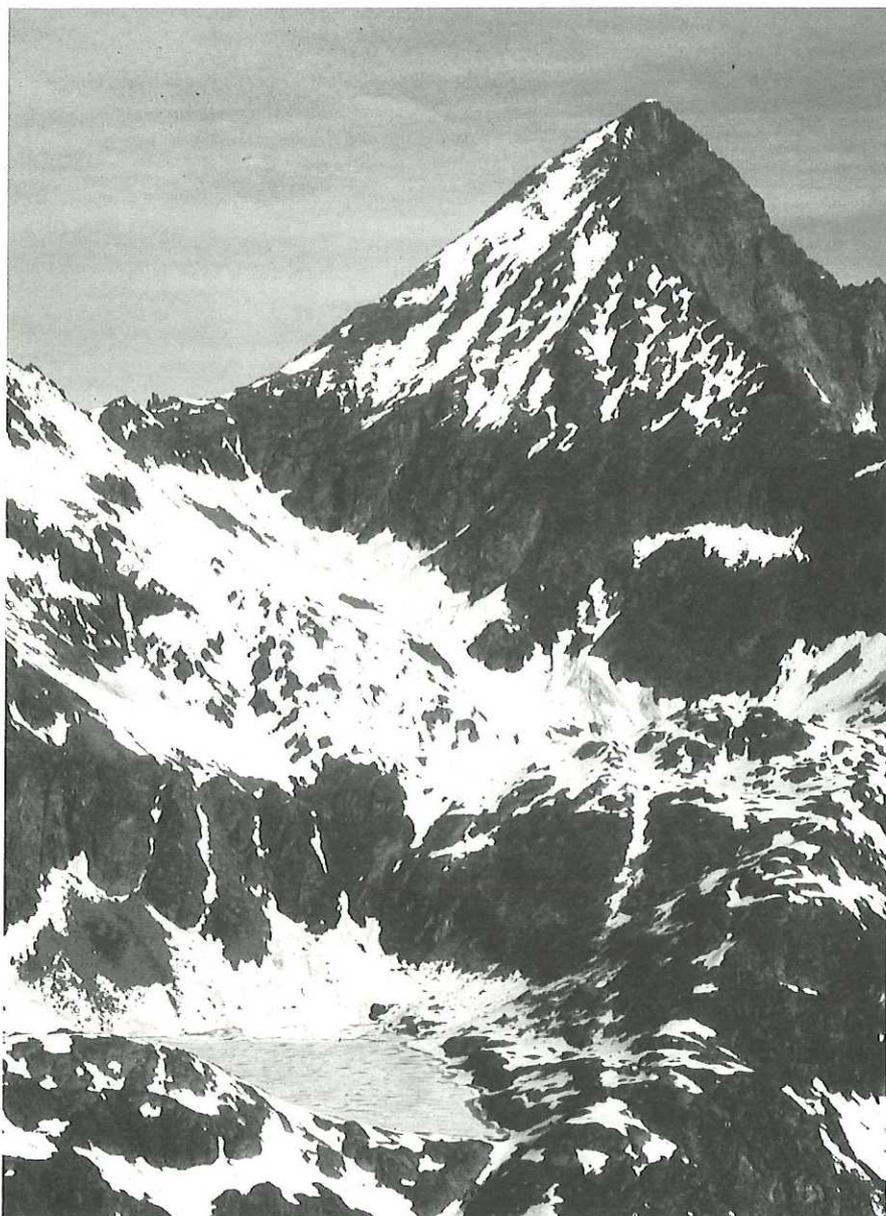
Le feste natalizie si appropriano del freddo panorama contribuendo, con la loro venuta, ad unire idealmente il paese in un'unica ed indissolubile atmosfera.

Senza accelerare, il tempo delimiterà i confini delle stagioni, con particolare dedizione per l'inverno. Inverno che passerà senza susulti accompagnato, come sempre, dal fumo dei camini, dalle consuete azioni degli uomini, dal ritmico brillare delle luminarie.

Ai piedi dell'Emilius, le piccole luci colorate attendono pazienti la prossima nevicata.

" dedicato alla PRO LOCO di Brissogne "

... "Ai piedi dell'Emilius, il lungo inverno ha scoperto le sue carte" ...



## IL SALONE PARROCCHIALE

**F**inalmente è stato ultimato il salone parrocchiale. L'inaugurazione è stata fatta dopo la messa in onore di Santa Caterina, è iniziata con la benedizione, seguita da un rinfresco e si è conclusa con una serie di diapositive riguardanti il viaggio di Don Graneli in Terra Santa.

La serata si è svolta in modo sim-

patico e amichevole con una buona partecipazione da parte dei "Breissognens".

Il salone sarà la nuova sede del Dopocresima, e non solo: potrà anche essere utilizzato per svolgere varie attività parrocchiali e potrà essere luogo di incontro per giovani ed anziani.

Accanto al salone c'è una stanzetta nella quale si potrebbe mettere

ogni sorta di passatempi (giochi di società, libri, ecc.) a disposizione di chi volesse farne buon uso.

Speriamo che, disponendo di una nuova sede, ci sia un maggior numero di aderenti al Dopocresima per approfondire la propria fede e vivere in amicizia.

**Il Dopocresima**



*Un momento dell'inaugurazione del salone parrocchiale*

# IL BOSCO INCANTATO

di CHRISTIAN FIOU

*Una "ringhiera" di ghiaccio  
con sullo sfondo il lago di Bionaz.*

Gnomi, folletti e fatine sono i più antichi abitanti dei boschi, luoghi apparsi da sempre nella fantasia popolare come misteriosi, remoti e carichi di magia.

Oggi sempre più spesso si cerca di ricondurre tutto alla razionalità. Ma, nel passato, quando le selve erano molto più estese e sconosciute, era facile renderle teatro di misteri. Sovente venivano così disegnate come zone popolate da esseri sui quali tanto si diceva e si fantasticava. Nel tempo il bosco è diventato sinonimo di magia, di eterea lontananza come anche di pericoli. Si è insegnato ai bambini che bisogna tenercisi lontani e allo stesso tempo tante fiabe hanno come ambiente proprio il fitto intrecciarsi dei rami di alberi la cui cima si perde nel cielo.

Ancora oggi resiste il fascino di un mondo che purtroppo è stato in gran parte devastato. Là dove una selva trova ancora il suo spazio è impossibile non accorgersi di quanto siano diverse le percezioni che investono l'uomo. Gli odori variano continuamente in tipo ed intensità, i rumori vengono soffocati sotto i rami e si



trovano sostanze come la resina che nella loro semplicità sono ormai estranee al nostro vivere. Un uomo immerso in ampie distese di alberi viene turbato in particolar modo dal non poter allargare il proprio sguardo al di là di poche decine di metri. Così un capriolo corre attraverso le grandi anime di legno e a poca distanza, senza poterlo scorgere, se ne avvertono solo i passi; anche gli uccelli spaventati, infittendo il proprio canto e muovendo l'aria, rendono strana l'atmosfera. Oggi certe persone si dichiarano certe dell'inesistenza di mostri, gnomi e fate così, fiere della pro-

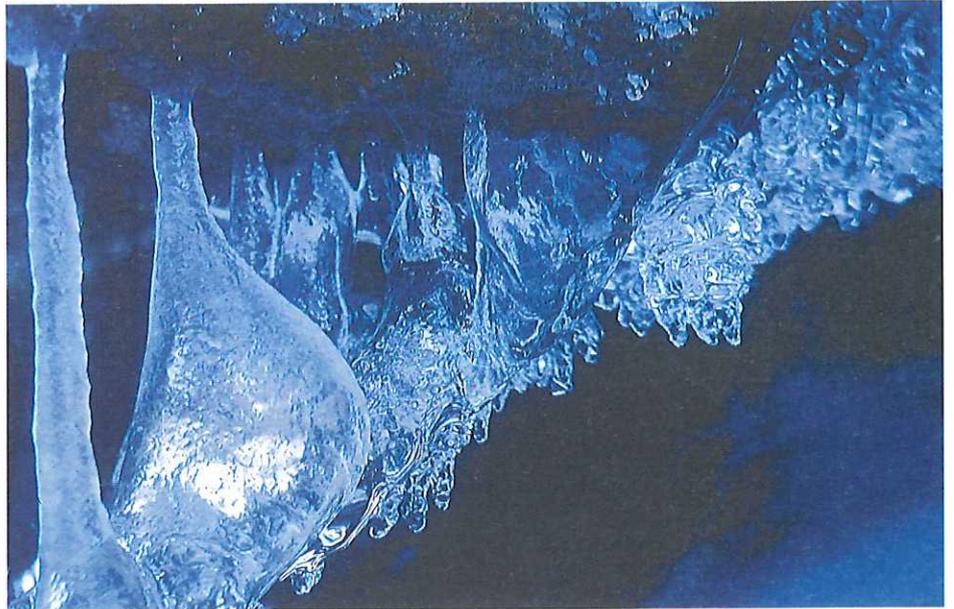
pria cultura scientifica, si addentrano in un bosco e spiegano ogni stranezza con qualche ritrovato chimico. Persone del genere di solito non vi rimettono piede una seconda volta, forse non poi così sicure delle proprie giustificazioni. Normalmente invece ci addentriamo nelle selve con un certo timore, ma lentamente guadagniamo confidenza e senza perdere rispetto iniziamo ad amare questo particolare ambiente, tanto ricco vario e splendente. Quando crediamo di conoscerne ormai ogni segreto ecco che una nuova sorpresa è pronta a sorprenderci; uno strano insetto, un fiore, un particolare odore o ... laggiù ... dietro a quell'abete un'intera famiglia di scoiattolini.

Così, come può capitare a molti di noi, un giorno in pieno inverno prendo gli sci e accompagno i cani attraverso uno dei boschi del nostro comune. La neve tiene i rami ancora più bassi del solito e irradia una luce strana. Anche i rumori si diffondono in un modo insolito. Mi sento davvero bene e le tracce che lasciano i miei sci sembrano andare incontro a quelle degli animali. Ad un certo punto un



*Splendide sculture di ghiaccio che si possono ritrovare nelle grotte, nei ruscelli, ad ogni angolo.*

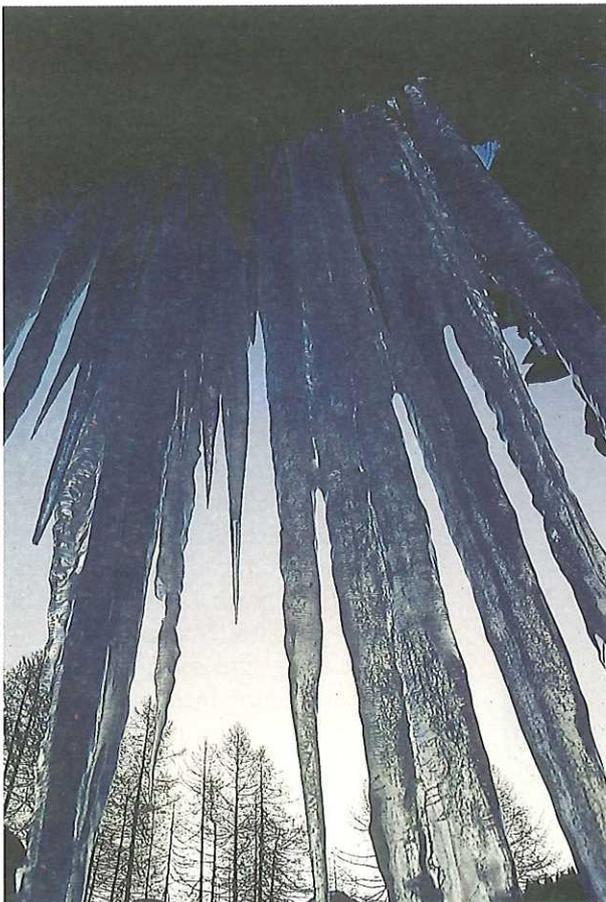
debole scroscio si fa largo nel labirinto di cespugli, alberi e massi davanti a me. I cani sono affaticati e mi avvicinano perciò alla fonte del sommesso rumore per farli bere. Gli sci stentano a scavalcare qualche asperità, poi mi spingo tra qualche cespuglio sentendomi trattenere. Questi elementi mi ricordano le mura erette a proteggere un castello in cui è celato un prezioso tesoro. Una volta varcate le "mura", anche se non sono in un castello, mi sento proprio all'interno della mitica stanza del tesoro. Non ci sono doploni d'oro né ricche corone con pietre preziose bensì colonne di ghiaccio alte pochi centimetri, massi ricoperti da striature colorate in modi sorprendenti, fili d'erba bloccati nell'immobilità del gelo invernale. Tutto questo, che sembra essere stato scolpito dalla mano di un bravissimo artista, è l'opera del freddo agente sull'acqua di un modesto ruscello che si snoda nel terreno in leggera pendenza. Le colonnine con un diametro di uno o



due centimetri e un'altezza di sette o otto sembrano tornite, presentano successive espansioni e restringimenti sulla lunghezza. Spesso scendono parallele sotto un ramo spezzato. Le pietre del ruscello sono semplicemente ricoperte da strati variabilmente spessi che variando l'inclinazione riflettono la luce con intensità diverse. Anche i muschi sottostanti contribuiscono a creare sfumature colorate nei modi più svariati. La vegetazione è poi raccolta nel ghiaccio il quale, come una lente, ne ingrandisce alcuni particolari. Un filo d'erba assume così nella sua immobilità un movimento straordinario. Proseguendo lungo il ruscello, scopro ad ogni passo nuove forme, nuovi colori, nuove emozioni. Il perdurare del freddo mi permetterà in seguito di andare ancora numerose volte alla ricerca di questi straordinari microcosmi e, macchina fotografica alla mano, potrò iniziare a risalire molti torrenti della

nostra regione. Ogni volta le scoperte sono nuove e sempre straordinarie. I torrenti e in generale i luoghi in cui è possibile trovare molto ghiaccio sono spesso incassati per cui la luce filtra con molta difficoltà. Questo fatto non impedisce tuttavia al ghiaccio di splendere, di emanare colori e tanta vita, tanto movimento. Talvolta strutture di pochi centimetri riportano nelle forme cascate alte diverse decine di metri. E in entrambi i casi le loro linee sono in continuo movimento, durante l'inverno si modificano costantemente e l'anno successivo saranno ancora diverse. Ripercorrendo diverse volte un torrente o una colata troveremo perciò sempre nuovi particolari da fotografare, ammirare ed interpretare.

Penso che davanti alla straordinarietà delle montagne non ci si debba fermare ad ammirarne gli aspetti macroscopici ma sia essenziale andare a leggerne ogni grinza in ogni periodo dell'anno. Avere la pazienza e l'umiltà di "perdere" un po' del nostro prezioso tempo per osservare piccoli particolari di ghiaccio magari può anche esserci utile. Io credo di ricevere molto da questo mondo e talvolta ho l'impressione che mi dia la forza di andare a vivere ogni mia giornata con una serenità maggiore.



## DOSSIER FRAZIONI: PALLU

di MARIO MARCONI - foto dell'autore e di PIERO ZULIAN

La denominazione originaria della frazione, desunta dal Catasto Sardo del XVIII secolo era PALUD, forse a motivo della vicinanza della zona paludosa delle Isole (ILES). Tale denominazione è riportata anche nelle mappe più recenti dell'ufficio cartografico della Regione, in alcuni atti notarili dell'inizio di questo secolo è riportata sia la grafia Pallud sia Pallu.

Il villaggio è diviso in tre gruppi di case i rispettivi nomi ne indicano la posizione sul terreno: Pallu di Sopra (Dessus), Pallu di Mezzo (du milieu), Pallu di Sotto (dessous).

Pallu di Sopra sembra costituire il gruppo di edifici più antico. Sul riquadro in pietra di una finestra è scolpita, infatti, la data del 1621. Ciò significa che il nucleo originario del villaggio era preesistente all'epidemia di peste che imperversò in Valle d'Aosta intorno all'anno 1630. Su una trave di legno che sosteneva una gradinata in pietra (nella medesima località) fino ad una trentina di anni or sono, vi era incisa una data della fine dello stesso secolo (1693).

A Pallu di Mezzo sull'arco in ferro battuto di una porta di ingresso appare la data del 1858. Altre date del XIX secolo figurano sulle travi dei tetti.

Sulla vasca in pietra della vecchia fontana del villaggio appare la data del 1901.

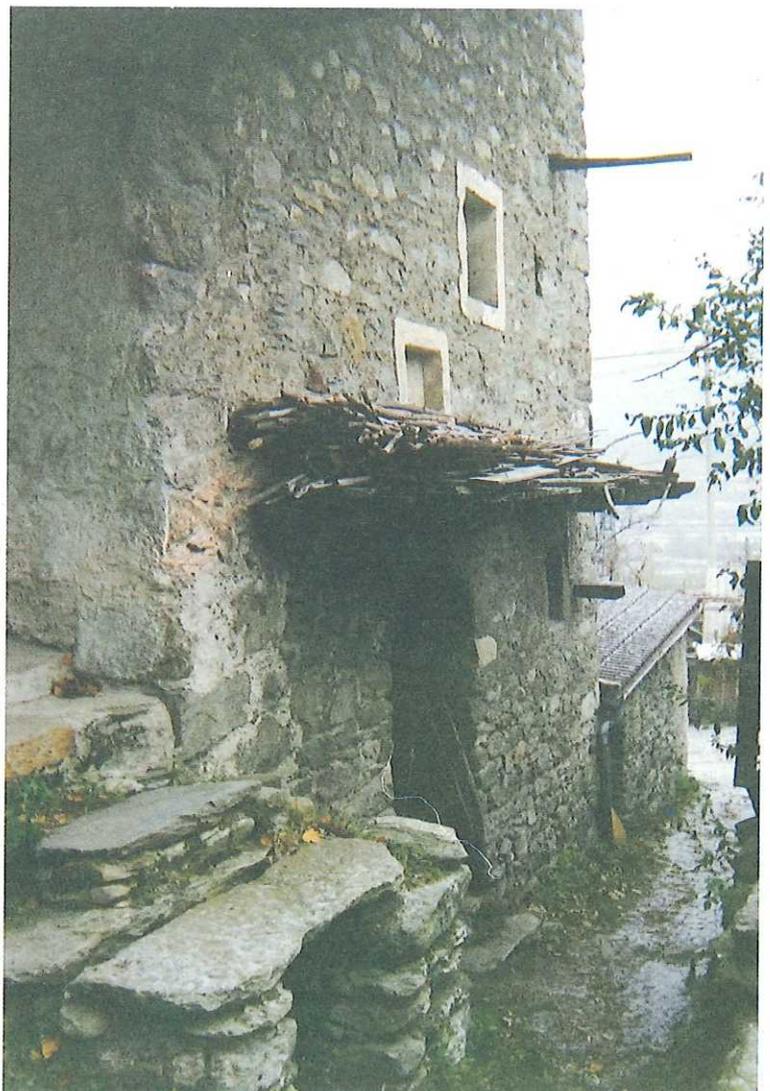
Negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi decenni di questo secolo le famiglie residenti erano quelle dei: BERRUQUIER, SQUINABOL, BOMPLAN, VOL-

GET, DANNA, MERIVOT, CHIARIGLIONE tutti cognomi che non comparivano nel citato Catasto Sardo del XVIII secolo.

Oltre alle consuete attività colturali e di allevamento del bestiame, fino agli inizi degli anni venti veniva praticata anche la coltivazione e la filatura della canapa. Fino all'anno 1924-25 era in attività nel villaggio una Scuola Elementare Pluriclasse. La prima maestra diplomata, la torinese BURZIO, ricordava di aver optato per l'insegnamento nella Regione per soddisfare un desiderio del fratello, Capitano degli Alpini, poi morto nella prima Guerra

Mondiale che le aveva detto "Comincia là il tuo insegnamento, perché ho conosciuto gli Alpini della Valle d'Aosta!".

Probabilmente nella prima metà del secolo scorso, in seguito alle intense precipitazioni atmosferiche, una frana di grandi proporzioni caduta dal Canalone del Gran Ru, da sempre utilizzato per l'irrigazione dei campi e prati del villaggio ha investito i fabbricati di Pallu di Sopra. Ciò può desumersi dall'attuale stato della parte più antica degli edifici infatti l'ingresso principale orientato verso il torrente dove giungevano la "carrarec-



*Uno scorcio caratteristico del villaggio*



*Questa data testimonia dell'antico insediamento del villaggio, come illustrato nel testo.*



*Una vecchia vigna a ridosso delle case.*



cia" per Pollein - Aosta e la mulattiera per Prima-Chesalet-Grand Brissogne era costituita da un portoncino con due battenti - di cui uno tutt'ora esistente - che immetteva nell'androne coperto denominato Portud. Sulla sommità dell'ingresso vi sono i resti di un'immagine religiosa, e sulla soglia vi sono

tracce del passaggio di carri che ora non è più possibile, in quanto tra il fabbricato ed il torrente è stato creato, con il materiale della frana, un orto sopraelevato che lascia solo uno stretto passaggio pedonale.

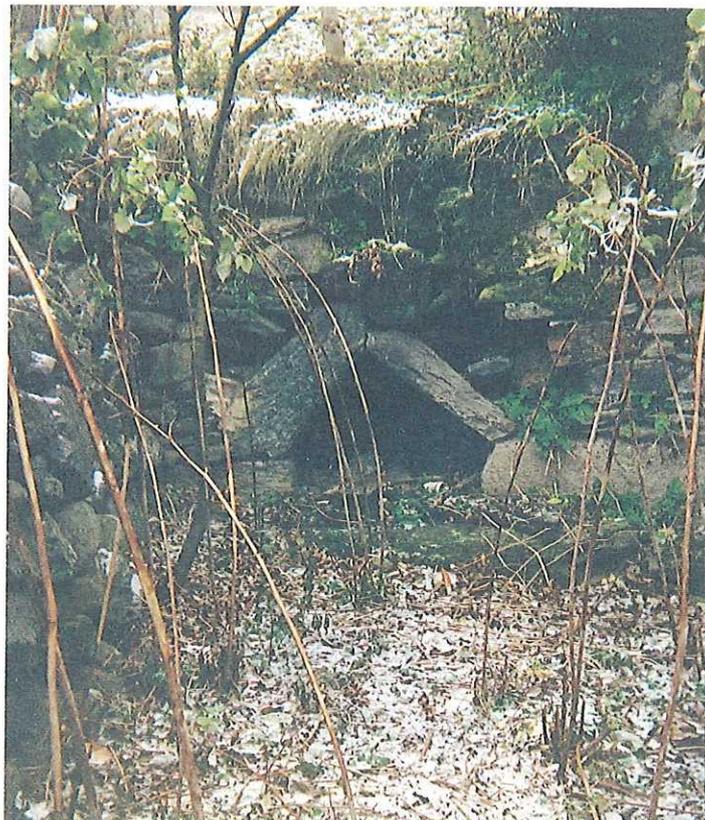
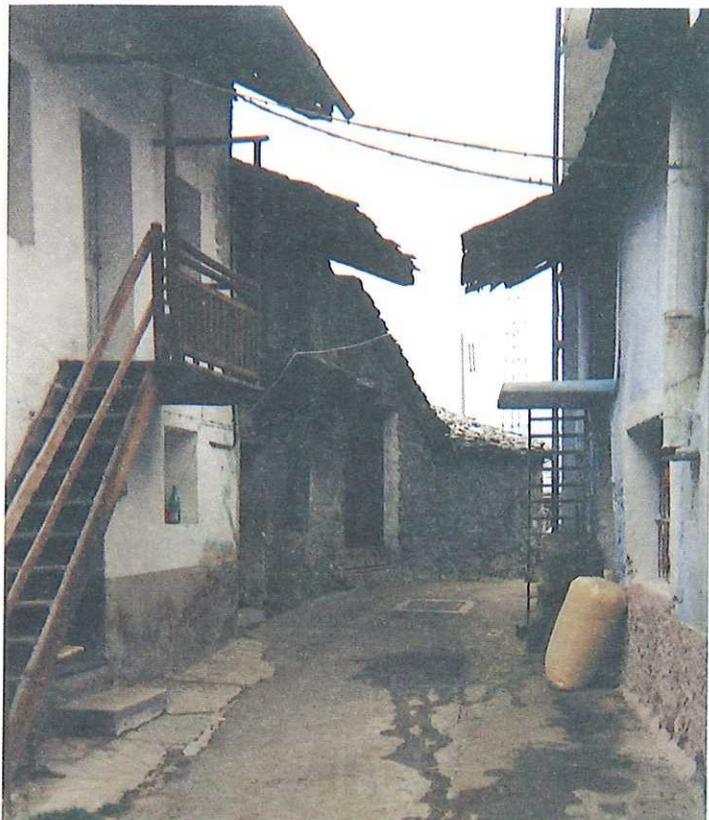
Esisteva in loco un forno, anch'esso sommerso dalla frana, di cui si

può ancora osservare l'apertura. Interessante, dal punto di vista strutturale, la grande colonna che sorregge, da un lato, la tettoia del Portud.

I residenti al 30 giugno 1993 erano 38 di cui 20 a Pallu di Sopra, 13 a Pallu di Mezzo e 5 a Pallu di Sotto.



*Due foto molto panoramiche del villaggio e dei prati sotto il paese, nella piana.*



*In alto a sinistra:  
Un caratteristico passaggio  
"étroit" tra le case.  
In alto a destra:  
Un antico forno nei campi*



*Altri due scorci del paese.*

# LE AVVENTURE DI BABBO NATALE

di SIMONETTA DE LEO (con la collaborazione di tutte le insegnanti)

C'era da aspettarselo, era inevitabile e così è puntualmente accaduto: stanco di correre per secoli su e giù per il mondo appollaiato sulla sua slitta scomoda e per nulla riscaldata, Babbo Natale si è adeguato ai tempi, anzi, se vogliamo essere pignoli, li ha persino precorsi, e si è dotato di una modernissima astronave per solcare la volta celeste ed arrivare, come si dice oggi, in tempo reale, all'appuntamento con i suoi piccoli amici di tutto il mondo. La tecnologia, anche la più sofisticata, può comunque non essere del tutto affidabile ne deve vedere delle belle prima di atterrare.

Così, per quei pochi che non hanno avuto la fortuna di assistere allo spettacolo natalizio, questa è in breve la favola che hanno raccontato al folto pubblico i bambini della scuola materna e elementare di Brissogne.

Come sempre il copione è stato il frutto di una collaborazione attiva tra insegnanti e bambini che, è del tutto naturale, risentono dell'attenzione che suscitano in loro l'attività scolastica, ma soprattutto i grandi avvenimenti dello spettacolo: non poteva così mancare, nel viaggio di Babbo Natale attraverso il sistema solare immaginario, un pianeta abitato da soli dinosauri in omaggio all'ormai famosissimo "Jurassic Park". Ottimi interpreti dei giganti preistorici sono stati i bambini della ma-

terna che, ricoperti di scaglie, squame, creste (tutto rigorosamente in soffice gommapiuma dipinta), sono riusciti ad atterrare persino Babbo Natale. Ed è toccato ancora a loro dar vita ai folletti, gli abitanti di un altro dei pianeti incontrati dal nostro viaggiatore smarrito lungo il suo peregrinare tra le stelle.

Ma i bambini delle elementari non sono di certo rimasti a guardare: a loro l'arduo compito di interpreta-

re gli abitanti dei pianeti "Futura" e "Fantasia".

Nel primo il buon vecchio è costretto a confrontarsi con un mondo che sopravvive solo grazie ai rifiuti, quelli che noi stessi produciamo da anni, dove non esistono bambini perché gli esseri viventi vengono concepiti dal computer già grandi ed efficienti, un mondo privo di alberi, di fiori e di animali.



*Il bell'albero di Natale allestito alle scuole con dietro la simpatica scenografia.*

*Alcune scene dello spettacolo dei bambini*

“Speriamo che in futuro la Terra non si trasformi in questa desolazione” è il pensiero di Babbo Natale mentre si allontana con la sua astronave.

Dalla matita colorata di Walt Disney sono nati invece i personaggi che animano la vita del pianeta “Fantasia”: Mary Poppins, Peter Pan, Aladino, Mago Merlino, la Sirenetta ed ovviamente Topolino. Ad interpretarli sono stati scelti i bambini che meglio si avvicinavano, per aspetto e carattere, ai personaggi della tradizione disneyana. Particolarmente apprezzati dal pubblico i costumi di scena, quanto più possibile fedeli e curati.

Vi parrà strano, ma alla fine di tanto vagabondare Babbo Natale è contento di essere arrivato sulla Terra, soprattutto perché si rende conto di non essere in ritardo per la consegna dei suoi doni tanto attesi dai bambini.

In un attimo dalla favola si passa alla realtà: in sala compare all'improvviso un Babbo Natale in carne ed ossa, con una grande gerla sulla schiena. Ed è subito festa, e non solo per i regali che ricompensano i bambini della loro fatica. Per tutti infatti, piccoli attori, insegnanti, e pubblico, il pomeriggio si è concluso con un simpatico rinfresco.

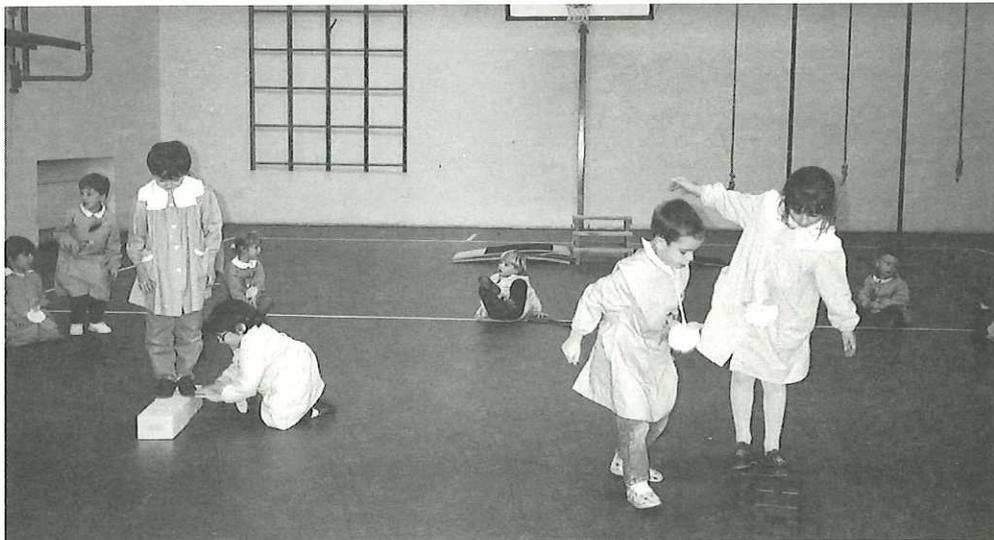


# «FESTA DELLE MELE 1993»

di ROBERTA CHARRERE



«Forza bimbi, prendete la mira e tirate!»



e adesso... attenti a non perdere l'equilibrio



Ecco i vincitori della «Festa delle mele» medaglia d'oro 1993

*Quest'anno  
la scuola materna  
di Brissogne  
ha organizzato  
la "FESTA  
DELLE MELE"  
a cui hanno  
partecipato  
i bambini della  
scuola materna di  
POLLENN.*

*Questa  
manifestazione ha  
permesso a bambini  
di comuni diversi  
di vivere momenti  
significativi.  
A tal fine sono  
state organizzate  
giochi,  
drammatizzazioni,  
canti e poesie.*

*A conclusione della  
festa bambini e  
maestre hanno  
fatto onore  
alle buonissime  
torte preparate  
dalle mamme e  
dalle nonne.*

# VIAGGIO NELLA SOLIDARIETÀ

## ALLA SCOPERTA DEL CARCERE DI BRISSOGNE

La casa circondariale di Brissogne, che nel 1984 ha sostituito quella precedentemente ubicata in Aosta presso la Torre dei Balivi, è un carcere in cui sono ristretti prevalentemente detenuti che devono scontare delle pene di moderata entità.

La struttura è grosso modo suddivisa in due blocchi.

Il primo, visibile perché situato subito dietro i grandi cancelli di recinzione, ospita gli uffici amministrativi e le abitazioni degli agenti di polizia penitenziaria.

Il secondo, invece è accessibile solo dopo aver varcato il portone blindato che immette in un grande cortile che conduce alla prima parte del carcere vero e proprio.

In questo luogo si trovano l'ufficio matricola, che provvede all'identificazione ed a tutto ciò che riguarda lo stato giuridico dei detenuti, l'infermeria, l'ufficio del comandante della polizia penitenziaria, il casellario, che custodisce gli effetti personali dei detenuti e gestisce gli oggetti ad essi consegnati dai parenti, la lavanderia, la biblioteca ed alcune sale destinate alle attività sportive, ricreative e culturali.

Il carcere vero e proprio è strutturato su due piani cui si accede da una rotonda che consente anche l'ingresso al reparto dell'isolamento (dove per motivi disciplinari o di giustizia vengono messi i detenuti che non possono stare insieme agli altri), alla stanzetta del barbiere ed ai corridoi che conducono ai cortili destinati alle ore d'aria ed alla socializzazione quotidiana.

Sia al primo che al secondo piano vi sono tre sezioni (A1, B1, C1 e A2, B2, C2) che accolgono complessivamente 210 detenuti (al 4 ottobre scorso), mentre le donne sono ospitate in una struttura a parte che si trova nel cortile dell'ingresso principale.

Questo edificio, progettato originariamente per accogliere detenuti semiliberi, quelli cioè che lavorano fuori tutto il giorno e che ritornano in carcere solo per dormire, ospitava fino a poco tempo fa una quindicina di donne, che sono state momentaneamente trasferite in altre carceri per mancanza di personale di custodia.

Oltre al direttore, lavorano nel carcere diverse figure professionali. Cinque impiegati fra addette alla segreteria e ragionieri si occupano del settore amministrativo, mentre tre educatori seguono i detenuti durante il periodo della pena e tengono i rapporti con le autorità ed operatori di servizi pubblici e privati per consentire il

reinserimento dei carcerati all'esterno.

La custodia del carcere di Brissogne è affidata a 156 agenti di polizia penitenziaria (145 uomini e 11 donne), quasi tutti provenienti da fuori Valle.

Oltre a coloro che lavorano nella Casa circondariale, vi sono poi altre figure di operatori penitenziari che svolgono il loro servizio prevalentemente come volontariato.

Essi sono gli assistenti volontari, cui viene consentito l'ingresso nel carcere solo a seguito di una speciale autorizzazione rilasciata dal Ministero di Grazia e Giustizia, rinnovabile di anno in anno solo in caso di relazione favorevole del direttore del carcere.

A Brissogne prestano il loro servizio sei assistenti volontari, i quali, oltre a recarsi in carcere per i colloqui con i detenuti, li aiutano economicamente e nel disbrigo di pratiche amministrative e legali, nonchè mantenendo i rapporti con i parenti e gli avvocati.

La giornata tipo dei detenuti è molto lunga e monotona.

Coloro che, per turni stabiliti di volta in volta, non sono impegnati nel lavoro all'interno - lavori molto umili e non qualificanti - passano la maggior parte del tempo guardando la televisione, interrotta solo per qualche ora per il passeggio nei cortili, tempo permettendo.

*Alcuni detenuti ricevono l'applauso del pubblico al termine di una rappresentazione teatrale.*



Periodicamente la direzione del carcere organizza dei corsi ricreativi o di formazione professionale, questi ultimi finalizzati all'acquisizione di varie abilità (elettricisti, muratori, etc.) seguita dal rilascio di un attestato che il detenuto può utilizzare nella ricerca di un lavoro all'esterno.

I detenuti possono conferire con i propri familiari due volte alla settimana, ma non più di quattro volte al mese (eccetto i colloqui straordinari concessi solo in particolari situazioni) e possono ricevere e spedire corrispondenza a meno che l'autorità giudiziaria non vi abbia posto la censura.

Le celle sono piccole e anguste, appena sufficienti ad accogliere un detenuto, mentre in questo periodo di sovraffollamento devono convivere in due con tutti i disagi che detta situazione comporta.

Il vitto viene preparato nelle cucine del carcere dai detenuti

stessi, ma essi hanno anche la possibilità di cucinare da soli in cella ciò che viene portato loro dai familiari o che possono acquistare all'interno dell'istituto.

Dopo la cena, i detenuti hanno la possibilità di riunirsi in una cella con i compagni a piccoli gruppi di tre o quattro per la cosiddetta socializzazione, al termine della quale ognuno ritorna nella sua per poi passare lunghe ore davanti alla tv in attesa del sonno, che, però, non sempre per tutti arriva.

Il nemico peggiore del detenuto è infatti l'ozio forzato, ed il trascorrere di giornate uguali e noiose non lo aiuta a pensare positivamente, scatenando spesso reazioni di insofferenza

a volte degeneranti in violenza.

Per concludere, è bene ricordare un enorme problema che riguarda ormai tutte le carceri italiane e quindi anche quello di Brissogne: la presenza dei sieropositivi, la cui situazione personale e di convivenza con gli altri crea delle situazioni a rischio molto gravi, difficili da gestire e da comprendere, creando dei vuoti assistenziali ed affettivi che trovano un significativo (ma non risolutivo) sostegno proprio nella comprensione e nella solidarietà degli altri detenuti.

**Serena Del Vecchio -  
Associazione Valdostana  
Volontariato Carcere**

# BIOARCHITETTURA

di CHRISTIAN FIOU

Oggi, costruire una casa significa in primo luogo doversi muovere tra normative urbanistiche e operare scelte sempre più spesso dettate da mode legate all'estetica. A partire dall'inizio di questo secolo sono nate tecniche e materiali che hanno rivoluzionato l'edilizia. Nel caso della nostra regione è facile osservare come nel passato le abitazioni venissero costruite unicamente in pietra, legno, calce e argilla, materiali che oltre ad essere presenti sul territorio appartenevano spesso al costruttore. Questi prodotti erano di agevole utilizzo, motivo che permetteva di ridurre notevolmente la manodopera. Anche i trasporti erano molto contenuti e conseguentemente era possibile costruire abitazioni a costi molto bassi. Come vedremo, case costruite con questi criteri possedevano molti pregi sia dal punto di vista ecologico, sia per il benessere di chi le occupava.

Nel corso di questo secolo ci si è avviati ad abbandonare pietra e legno sostituendoli con il calcestruzzo (spesso supportato da armature in ferro) e con una marea di materiali dotati di proprietà isolanti sempre più accentuate (studiati in laboratorio). Contemporaneamente si è persa l'abitudine di prestare attenzione alle caratteristiche del luogo in cui si decide di costruire, così sempre più spesso si sente parlare di edifici che vengono abbattuti da frane e valanghe oppure che sono regolarmente assillati dal vento. Questi sono solo gli aspetti macroscopici che stanno rendendo sempre peggiori la qualità di edifici pubblici e abitazioni private.

Da alcuni anni sta prendendo l'avvio una nuova scienza che si occupa proprio di questi problemi. La BIOARCHITETTURA o ARCHITETTURA BIOLOGICA sta rielaborando i criteri costruttivi che vengono adottati dall'edilizia attuale.

Si studiano così sia i materiali che le diverse caratteristiche dei siti in cui vengono impiantati gli insediamenti. Il tutto con il doppio scopo di rendere, da una parte minimo il danno provocato all'ambiente nella costruzione degli edifici, dall'altra di creare strutture abitative nelle quali l'uomo non metta in pericolo il proprio stato di salute. Per quanto riguarda i prodotti di costruzione l'attenzione è rivolta ad un gran numero di parametri tra i quali è importante ricordarne alcuni in particolare. I materiali non devono impoverire le scorte di materie prime, la loro produzione deve essere attuata a bassi consumi energetici e non deve creare inquinanti. Quando sono pronti all'utilizzo ul-

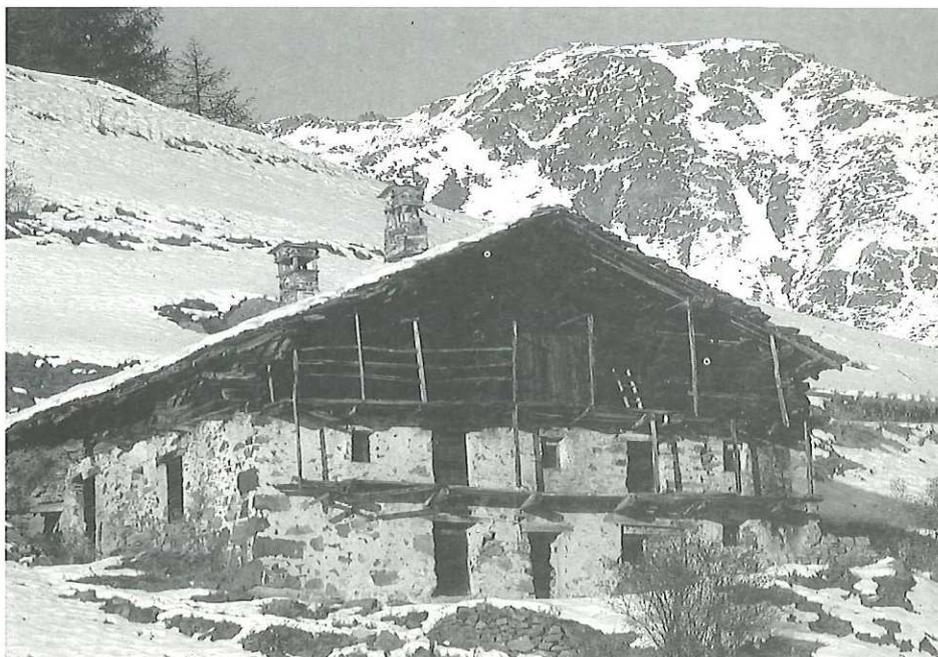
teriori analisi ne mettono in evidenza altri caratteri per cui ci si accerta ad esempio dell'assenza di radioattività. E' importante che le pareti siano permeabili all'umidità e le intere strutture devono essere capaci di assorbire le vibrazioni e proteggere gli occupanti dai rumori esterni ed interni. Si giunge rapidamente a comprendere come protezione dell'ambiente e ottimizzazione delle qualità abitative camminino di pari passo. La bioarchitettura, proprio a questo fine, si appoggia sistematicamente ad una scienza molto più nota che è la biologia. Tramite questa vengono identificati i fattori che all'interno di un qualsiasi edificio influenzano lo stato di salute dell'uomo. E proprio in questo senso sono emerse le "sorprese" più rilevanti. Si è scoperto, ad esempio, che le strutture metalliche del cemento armato, gli impianti elettrici nella loro globalità e una serie di altri fattori fanno di un'abitazione una vera e propria gabbia schermante. La terra e il cosmo emettono energie di carattere elettromagnetico che hanno la stessa lunghezza d'onda delle "pulsazioni" degli esseri viventi; trascorrendo la gran parte del proprio tempo all'interno di strutture in cui questi fenomeni sono completamente alterati, l'uomo non solo non beneficia di energie che sempre gli hanno giovato ma subisce alterazioni le cui conseguenze non sono certamente favorevoli. Un discorso analogo va poi fatto anche per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e l'illuminazione degli ambienti di soggiorno. Viene data molta importanza anche alle vernici e ai vari materiali di rivestimento. Questi non solo devono essere esenti da tossicità ma è importante che offrano all'olfatto una sensazione estremamente naturale. Entrando in una casa costruita con criteri bioarchitettonici si riceve immediatamente una sensazione estremamente gradevole. Inoltre gli studi effettuati hanno dimostrato che le condizioni di salute di chi occupa questo tipo di abitazione subiscono effetti tangibilmente positivi. Le persone non solo risultano meno esposte a malanni di vario genere ma appaiono addirittura più tranquille dal punto di vista psichico.

A questo punto è ovvio pensare che strutture di questo genere comportino spese di costruzione e di mantenimento piuttosto elevate. Può sembrare folle ad esempio il fatto che per ottenere una buona qualità dell'aria questa venga completamente cambiata anche venti volte al giorno quando nelle nostre case il ricambio non avviene più di tre o quattro volte. In condizioni convenzionali sarebbe praticamente impossibile riuscire a scaldare un qualsiasi ambiente con un simile

ricircolo d'aria. Ma la bioarchitettura non vuole rappresentare un veicolo tramite il quale fare dell'edilizia di élite, piuttosto per questa scienza è importante riuscire a diffondere la propria peculiarità tra il numero più grande possibile di persone. Resta vera la considerazione che per adesso i costi di progettazione e di costruzione siano leggermente superiori a quelli dell'edilizia corrente ma non va dimenticato che in Italia questa scienza è praticamente ai suoi albori. Solo presso la facoltà di architettura dell'università di Milano si tiene da pochi anni un corso di bioarchitettura, i materiali "biologici" sono inoltre di difficile reperimento. In paesi come la Germania, l'Austria ed in particolare l'Olanda queste tecniche sono invece già di comune utilizzo con un conseguente notevole abbattimento dei costi. In queste nazioni si è avuta inoltre conferma pratica della validità del prodotto. Per quanto riguarda i costi di gestione è stata posta una grande attenzione nello sfruttare delle risorse naturali estremamente comuni che solitamente difficilmente vengono utilizzate con cura. Si cerca così di minimizzare sprechi come quello dell'acqua e di munire gli edifici di strumenti capaci di trarre tutta l'energia fornita da sole e vento. Sono poi ancora innumerevoli gli ambiti in cui interviene la bioarchitettura ma in questo contesto sarebbe impossibile citarli tutti.

Ritengo più interessante portare un esempio di come nell'elaborare un progetto venga attentamente preso in esame il luogo in cui si intende costruire. Questi schematicamente sono i punti analizzati:

- storia del luogo
- toponimia
- condizioni di salute globale
- uso tradizionale dei materiali
- natura del luogo
- condizioni morfologiche
- dati climatici ( soleggiamento, vento, piogge )
- agricoltura e vegetazione
- qualità di acqua ed aria



- realtà del territorio
- inquinamento acustico
- presenza di : industrie, smaltimento di rifiuti, ripetitori radio tv, linee ad alta tensione, grosse arterie di scorrimento
- campo energetico
- orientamento magnetico
- variazioni e rilevamento del campo elettromagnetico naturale
- radioattività del terreno e dei materiali edili

Diventa così evidente quanto lungo ed articolato sia il cammino che porta alla realizzazione di una casa "biologica". Eppure dietro a tanto studio ci si rende conto che gli aspetti analizzati sono in definitiva piuttosto semplici, tutto o quasi è legato alla vita di ogni giorno, in un certo senso è un po' come ritrovare abitudini correnti nel passato che la nostra fretta ci ha fatto perdere. Tanta fretta che ci ha tolto il tempo per osservare tutto quello che ci avviene intorno, dai fatti più incomprensibili e lontani a quelli più semplici. Certo, alla base dell'architettura biologica ci sono studi e tecniche molto evoluti ma la sua radice più profonda e salda è l'imparare da chi, come le generazioni passate, ha saputo conoscere il mondo in cui vive. E ancora aggiungere nuove scelte raccolte da ulteriori osservazioni.

Notizie tratte da: Costruire con l'ecologia  
Bioarchitettura: conoscenza e progettazione  
(Emilia Costa)

# NATALE CON IL NONNO

di PIERO ZULIAN

Il 1993 è stato dichiarato Anno Europeo dell'Anziano e della solidarietà fra le generazioni, il Forum degli Assessori e il Dipartimento per gli Affari Sociali hanno "eletto" il 19 dicembre 1993 a Giornata Nazionale dell'Anziano ed hanno invitato tutti i Comuni d'Italia ad organizzare, per tale data, una festa dedicata ai meno giovani, festa denominata NATALE CON IL NONNO.

Per quanto riguarda il nostro Comune più che aderire a tale iniziativa si è trattato di confermare un appuntamento annuale diventato ormai una tradizione: IL PRANZO IN ONORE DEGLI ULTRASETTANTENNI residenti nel Comune.

La manifestazione si è aperta alle ore 10,30 con il ritrovo presso il Municipio per proseguire poi con la Santa Messa, il rinfresco-aperitivo offerto nella sala consigliare, il pranzo presso il Ristorante LES LAURES di Gran Brissogne e, per finire, tutti alle scuole del Moulin per ballare in allegria (accompagnati dalle

musiche suonate dall'orchestra dei Fratelli BOVI) e gustare l'ennesimo rinfresco offerto, questo, dalla PRO-LOCO.

La decisione amministrativa di rispettare la data indicata (19.12.1993) ha comportato, rispetto agli anni precedenti, una variazione al programma senza tuttavia togliere nulla alla qualità della festa.

Infatti, nelle scorse edizioni, era abitudine accompagnare gli anziani allo spettacolo teatrale organizzato dalla Scuole Materne ed Elementari in occasione delle vacanze natalizie, purtroppo sia l'allestimento scenico che la preparazione degli "attori" (Insegnanti troppo esigenti?) e non è stato possibile far coincidere le due manifestazioni.

A Brissogne vivono 62 ultrasessantenni e circa il 50% di questi ha partecipato alla festa dove, insieme ad invitati vari, amministratori comunale e rappresentanti della Pro-Loce ha potuto condividere momenti di allegria, scambi di opinioni ed esperienze, ...ritrovarsi insomma coinvolti in un momento costruttivo ed aggregante tra più generazioni a confronto.

Altra novità è rappresentata dalla decisione di offrire agli anziani l'iscrizione per l'Anno 1994 al programma: ANNI D'ARGENTO, iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio Dipartimento per gli Affari Sociali. La tessera offre servizi di assistenza per le emergenze e per il tempo libero, si tratta in sintesi di un utile strumento integrati-



*Il discorso del Sindaco durante il rinfresco in comune che ha preceduto il pranzo.*

vo agli aiuti e agevolazioni offerti dal servizio pubblico e familiare. I servizi sono prestati da società specializzate in qualsiasi punto del territorio italiano e vengono offerti a cittadini che abbiano compiuto il cinquantesimo an-



no di età con una spesa annuale molto limitata (informazioni in merito possono essere richieste presso gli Uffici Comunali).

Approfitto dell'articolo per augurare a tutti gli Anziani che hanno partecipato alla festa ed anche a coloro che,

per ovvi motivi, non c'erano UN BUON 1994.



*Alcuni momenti del pranzo che ha visto numerosi partecipanti.*

# LA FESTA DELLE CLASSI

di ANNA MARCOZ foto dell'autrice e di CHRISTIAN FIOU

Sabato 13 novembre 1993 si è svolta, presso l'hotel Monte Emilius di Charvensod, l'ormai tradizionale "festa degli anni" che, nell'occasione comprendeva tutti quelli nati in anni terminanti con il 3 o l' 8. 85 persone tra i festeggiati, amici e parenti hanno partecipato ad una cena (veramente buona e abbondante) all'insegna dell'allegria e della spensieratezza. Dopo aver mangiato, mentre i ragazzi partivano alla volta di Cogne, i meno giovani, a dispetto dell'anagrafe, si sono ritrovati nella taverna del ristorante per quattro salti in compagnia.



Chi vi scrive coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla festa e che hanno contribuito alla sua perfetta riuscita, in particolare modo a Wilma Grimod per la preziosa collaborazione.



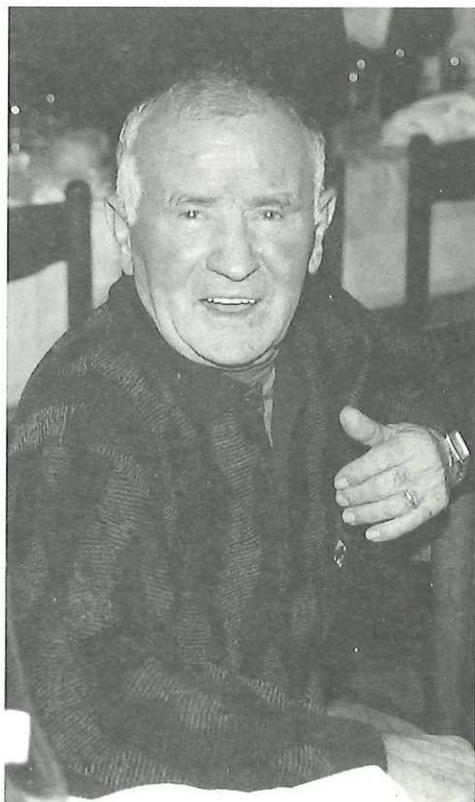
*Ecco tutti i rappresentanti delle varie classi del 3 e dell' 8.*

*Dall'alto in basso i 20 e 25 anni.*

*Ed ecco i rappresentanti  
dei 35, 40, 50, 45 anni.*



*Da ultimo i 55, 60, 65 e l'unico rappresentante presente dei settantenni.*



# PENTAGRAMMA

di WALTER BIONAZ

**OTTORINO RESPIGHI  
(1879 - 1936)**

**PINI DI ROMA  
FONTANE DI ROMA  
FESTE ROMANE**

**THE PHILADELPHIA  
ORCHESTRA  
DIR. RICCARDO MUTI  
EMI 7473162**

Ottorino Respighi (Bologna 1879 - Roma 1936), appartenente ad una famiglia di musicisti, studiò al liceo musicale di Bologna con Giuseppe Martucci (1856-1909) che gli trasmise la passione per le composizioni sinfoniche e cameristiche del grande repertorio romantico tedesco.

Dopo il diploma di violino studiò ancora in Russia con Nikolaj Rimskij-Korsakov (1844-1908) a San Pietroburgo

dove apprese la grande abilità dell'orchestrazione e del descrittivismo.

Nel 1913 iniziò l'insegnamento nel Conservatorio di Santa Cecilia in Roma dove insegnò fino al 1926.

In questo periodo comporrà i poemi sinfonici che gli dettero poi la celebrità e che lo portarono al più alto risultato nel moderno sinfonismo italiano.

Fontane di Roma del 1916, Pini di Roma del 1924 e Feste Romane del 1928 sono entrati di diritto a far parte del repertorio moderno di tutte le grandi orchestre e, l'edizione sontuosa di Riccardo Muti con la sua Orchestra di Filadelfia è tra le più travolgenti e luminose; altri grandi direttori si sono misurati con queste composizioni di Respighi, da ricordare soprattutto l'edizione ancora oggi di riferimento, l'edizione storica di Arturo Toscanini (1867-1957) con la sua NBC Symphony Orche-

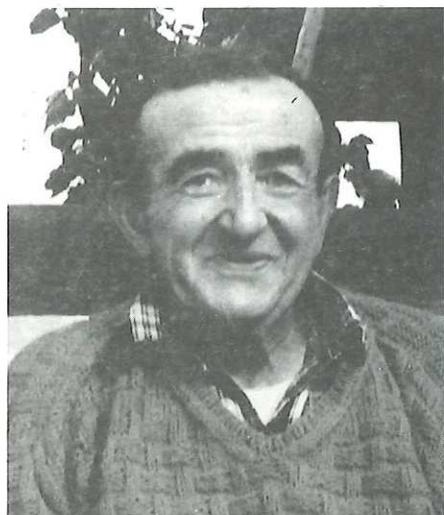
stra ristampata ora in CD per la TOSCANINI EDITION della RCA Americana (GD 60262).

Oltre al trittico romano merita ricordare tra le composizioni note e meno note di Respighi, Vetrata di chiesa (1926), Trittico botticelliano (1927), Gli uccelli (1927), Antiche arie e danze per piccola orchestra (1917-1931), La boutique fantasque da musiche di Rossini (Balletto del 1919), Impressioni brasiliane (1927) che sono da considerarsi delle rarità sinfoniche nel vasto ed un po' retorico panorama operistico italiano.

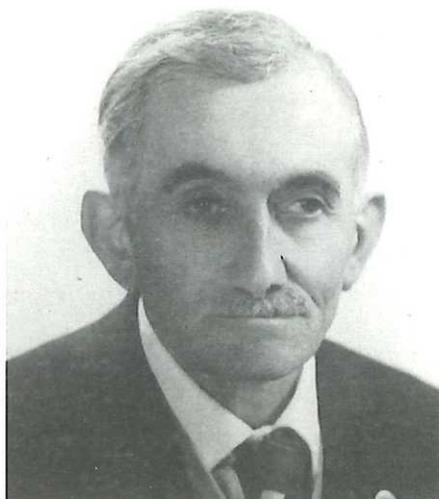
L'edizione del trittico romano diretta da Muti risale al periodo in cui il direttore napoletano era ancora il principale direttore dell'Orchestra di Filadelfia e, la consiglio vivamente a chi volesse scoprire o riscoprire un grande compositore sinfonico del '900 italiano, caso raro nel paese del melodramma.

# LA PAGE DES SOUVENIRS

PUBBLICHIAMO LE FOTO DEI NOSTRI  
CARI SCOMPARSI QUEST'ANNO.



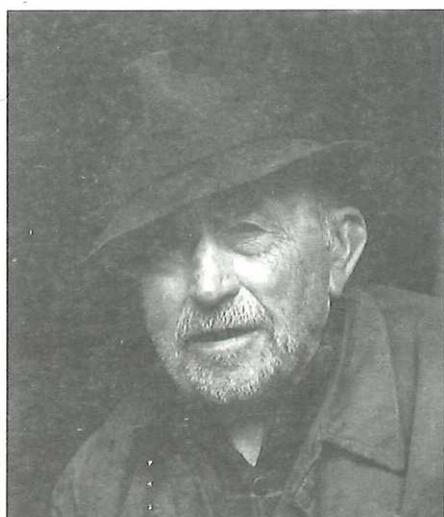
**BARMASSE VITTORIO EMANUELE**  
(17/04/1913-19/03/1993)



**BRUNOD MARIO**  
(11/06/1908-31/03/1993)



**MARCOZ LUIGI CASIMIRO**  
(17/09/1926-17/04/1993)



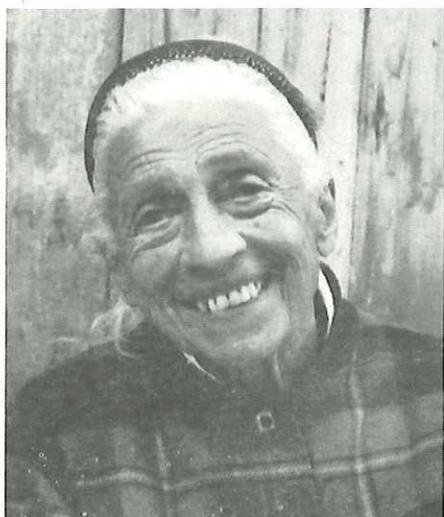
**MESSELOD GRATO EMILIANO**  
(06/12/1898-27/04/1993)



**MOSQUET ALESSANDRO**  
(11/03/1915-30/06/1993)



**MESSELOD ERNESTO ENRICO**  
(23/10/1911-24/10/1993)



**MESSELOD ALINA (NINETTE)**  
(21/04/1899-22/11/1993)

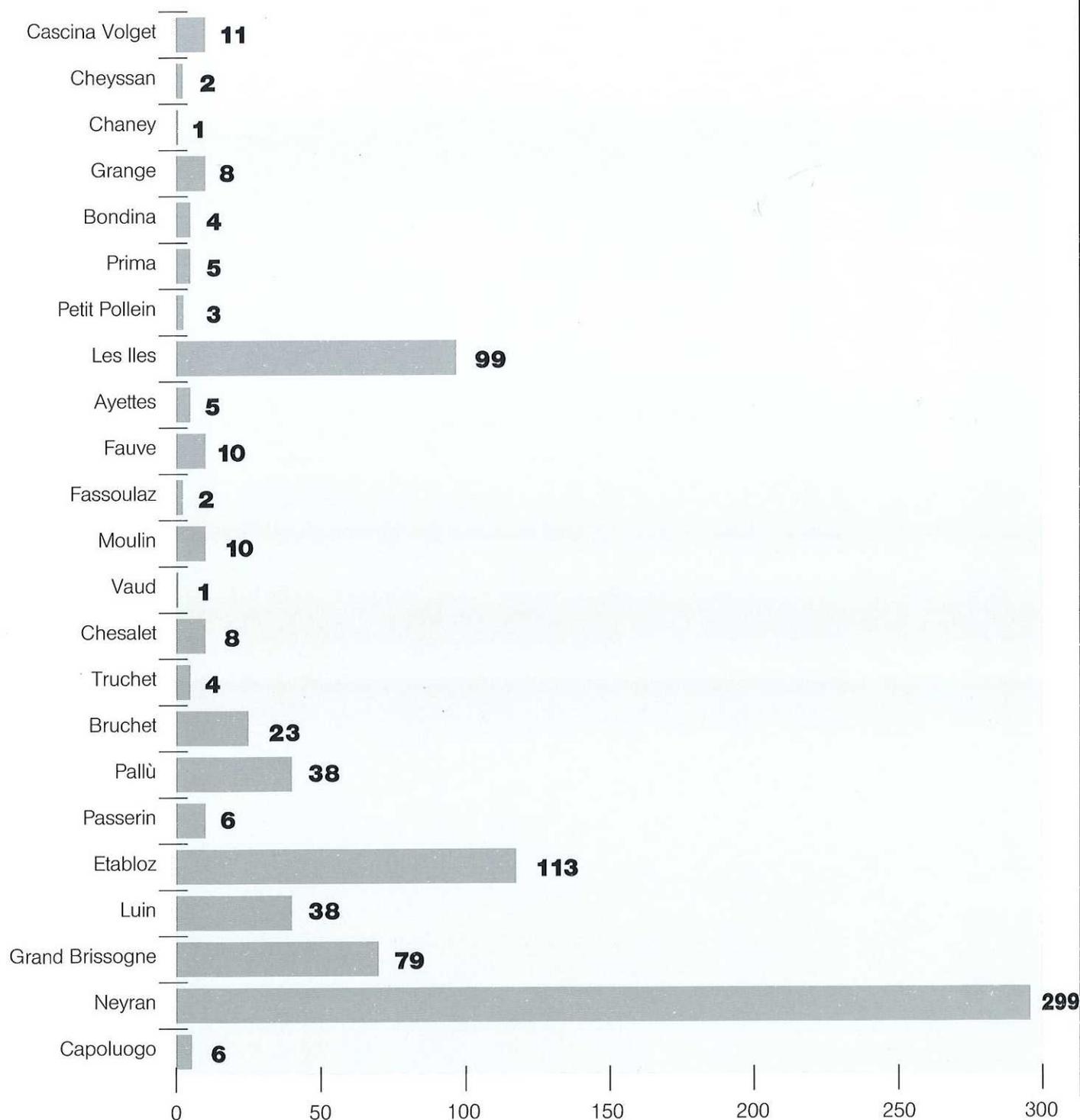


**BIANQUIN M. ROSA**  
(12/02/1910-09/03/1993)

# KRONOS(abitanti di Brissogne)

## Abitanti di Brissogne

(aggiornati al 31 dicembre 1993)



**Totale abitanti 775**



*Un grosso «grazie» alle bravissime mamme e nonne per le squisite torte.*